



Montagne360

La rivista del Club alpino italiano

febbraio 2019 € 3,90

Montagne360, Febbraio 2019, € 3,90. Rivista mensile del Club alpino italiano n. 77/2019. Poste Italiane S.p.a. sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b - legge 662/96 Filiale di Milano. Prima immissione il 27 gennaio 2019

MANASLU 1979

Il racconto inedito della spedizione sconosciuta e altre straordinarie avventure tra passato e presente

ISSN 2280-7764



9 772280 776005



CALORE CONFORTEVOLE

ENGINEERED IN THE
HEART OF THE DOLOMITES



AGNER HYBRID DOWN JACKET

Scalatori e alpinisti alternano intensi sforzi in salita a lunghe soste al freddo per fare sicurezza ai propri compagni di cordata. La Agner Hybrid Down Jacket è un innovativo piumino traspirante ispirato dalla fisiologia del corpo umano, con l'imbottitura in piuma posizionata solo dove serve per proteggere dal freddo nelle situazioni statiche, e microperforazioni sulle saldature tra le camere per lasciare uscire il calore in eccesso generato durante le prese e le salite più impegnative.

SALEWA.COM



I Titolati e le Scuole: un prezioso patrimonio di impegno e cultura

di Vincenzo Torti*



Socie e Soci carissimi, giunto quasi alla scadenza del mandato presidenziale, pur avendone trattato nel contesto delle relazioni annuali a Voi e all'Assemblea, mi sembra doveroso dedicare un momento di attenzione al lavoro instancabile e propositivo che viene svolto quotidianamente dai Titolati e dalle Scuole.

Si tratta di istruttori, accompagnatori, operatori e tecnici, nel contesto di organi operativi e consultivi, centrali o territoriali, che *“operano per la crescita e la promozione, anche culturale ed etica, del Sodalizio”* per usare l'efficace sintesi contenuta nel relativo – e finalmente unico – Regolamento. Proprio per questo, con apposita recente delibera, il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, in una strategia concretamente avviata di coordinamento e reciproca valorizzazione degli ambiti in cui operano i Titolati, ha fissato le materie obbligatorie per tutti i corsi di formazione, prevedendovi, tra le altre, anche l'etica, la conoscenza delle normative del CAI, la cultura della montagna, la tutela dell'ambiente.

Ciò con l'evidente finalità di assicurare, accanto all'imprescindibile preparazione tecnica, anche un'adeguata visione *culturale ed etica* da porre a base di qualsiasi attività didattica o formativa all'interno del Sodalizio.

Per meglio comprendere quali siano le ragioni sottese alla presenza di Titolati all'interno del CAI basti considerare che proprio nella nostra legge istitutiva, accanto *“all'organizzazione e alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, scialpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche”*, è prevista la connessa *“formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività”* di cui sopra.

Il che ci assegna un compito istituzionale e sociale molto delicato, poiché all'affidamento che si ingenera nella collettività in presenza di un Titolo CAI, deve corrispondere una preparazione effettiva ed adeguata.

Da qui, non solo la serietà che viene posta nella formazione e nel riscontro delle capacità dei singoli, ma anche la costante attenzione a che le attività svolte in concreto siano corrispondenti ai livelli accertati in sede di verifica, rendendosi necessaria, qualora emergessero aspettative di attività di livello superiore, se non una integrazione formativa, certamente una verifica ulteriore.

Il che evidenzia l'impegno che viene richiesto a coloro che intendono esprimere il proprio volontariato come Titolati, dapprima, per diventarlo e, successivamente, per seguire gli aggiornamenti e svolgere in concreto la propria attività nell'ambito delle Scuole o nei programmi delle Sezioni.

Si tratta di una realtà le cui dimensioni possono meglio cogliersi grazie ai numeri che la individuano: 6277 Titolati, tra istruttori, accompagnatori ed operatori, ai quali si affiancano 6395 Qualificati sezionali; mentre, e per limitarci, a titolo di esempio, alle sole Scuole di Alpinismo, nel 2018 abbiamo avuto, nelle 208 Scuole (198 sezionali, 2 centrali e 8 interregionali) la frequenza di ben 14.400 allievi.

Sono numeri che descrivono una disponibilità costante e la connessa capacità di assumere responsabilità, senza ricevere altra gratificazione se non quella della consapevolezza di operare in una proiezione di crescita nella preparazione di coloro che intendono frequentare la montagna in modo corretto, sia tecnicamente, che culturalmente.

Per questo mi è sembrato doveroso ricordare a tutti, con gratitudine e apprezzamento, questa particolare espressione del nostro volontariato, la cui competenza e dedizione, qualifica il Sodalizio e ne attesta, una volta di più, il desiderio di associare all'amore per la montagna, una sua frequentazione rispettosa ed intelligente.

Grazie, quindi, al silenzioso, ma fattivo, operato di questi nostri Soci.

* *Presidente generale Cai*